Notiziario flash N. 11_2024

Alle 21:00 di lunedì 20 maggio 2024, presso la Sala Nilde Iotti, come previsto dal Programma delle attività, circa 25 partecipanti hanno partecipato al Corso di approfondimento di Micologia dal titolo "Vade retro Cortinarius" relatore il socio Franco Fratta.

I Cortinari sono funghi spettacolari e sono tantissimi (qualche studioso ritiene arrivino a 3.000 specie diverse) e quindi sono un "mondo" nel mondo dei funghi. All'interno del genere ci sono alcuni funghi mortali ma fortunatamente sono per la maggior parte dei casi facilmente determinabili.

I Cortinari sono funghi che sono caratterizzati nella maggior parte dei casi dalla presenza di una "cortina", da cui deriva appunto il nome, che chiude e protegge l'imenoforo; quando non evidente si presenta spesso in veste "residuale" lungo il gambo a guisa di decorazione. Altra caratteristica fondamentale è il colore della sporata fulvo cannella.

Obiettivo della lezione di Fratta è quello di fare capire quali caratteristiche consentono di inquadrare questi numerosissimi funghi in sottoinsiemi più omogenei come gruppi, sottogeneri e poi ancora sezioni, sottosezioni e serie.

Per una corretta determinazione i funghi devono essere raccolti giovani (è infatti un importante fattore di determinazione il colore delle lamelle nel fungo giovane!), integri (dobbiamo scalzarli in maniera completa anche con le loro eventuali radichette le cui caratteristiche anch'esse potrebbero essere utili alla determinazione), conservati separatamente in un foglio di alluminio (per non inquinare altre specie soprattutto in presenza di funghi viscidi) e documentati con foto ed annotazioni relative all'habitat. E' inoltre fondamentale il supporto di un buon libro come per esempio l'Atlante dei funghi d'Italia che ne raccoglie 148 specie all'interno dei 3 volumi o un libro più specialistico "Il genere Cortinarius in Italia", presente nella biblioteca dell'Associazione che ne illustra circa 300!.

Alcune caratteristiche da valutare per un corretto inquadramento di un Cortinarius sono:

- il fungo è tutto viscido (cappello e gambo) o solo il cappello è viscido;
- se il cappello asciutto è liscio, feltrato o igrofano (capacità del fungo di assorbire umidità e cambiare colore in relazione alla quantità della stessa);
- il colore delle lamelle del fungo giovane;
- la presenza o meno sul gambo di un bulbo smarginato;
- la taglia e la sagoma del fungo;
- il colore del fungo, vivace o smorzato;
- la presenza o meno di resti del velo sul cappello e sul gambo ed in loro colore;
- l'odore e/o sapore;
- l'habitat (alcuni cortinari sono simbionti di alberi specifici).

La presenza di un cappello viscido e di un gambo invece asciutto consente, per esempio, di inquadrare il fungo in esame nel sottogenere dei **Phlegmacium** che raccoglie circa 500 specie.
Se invece il fungo è completamente vischioso farà parte del sottogenere **Myxacium** (p.e. *Cortinarius trivialis*).
Dai colori vivaci e taglia medio o piccola, cappello liscio di colore giallastro, asciutto e con squamettature o ornamentazioni sono invece i Cortinari che rientrano nel sottogenere **Leprocybe**.
Di taglia medio grande e colorazione solitamente violacea sono invece i Cortinari facenti parte del sottogenere **Cortinarius**.
Di colorazioni vivaci e portamento collybioide o tricholomoide, cappello secco liscio o feltrato e gambi cilindrico anche attenuato, sono invece i Cortinari facenti parte del sottogenere **Dermocybe**.
I Cortinari del sottogenere **Telamoni**a (circa 1.500 specie) sono caratterizzati da un cappello più o meno igrofano (a differenza di tutti gli altri) con tonalità brunastre e possibili residui di velo sul gambo.

Quelli invece che fanno parte del sottogenere **Sericeocybe** sono caratterizzati da cappello e gambi asciutti di aspetto sericeo e lamelle gialle.
Il sottogenere **Rozites**, un po' anomalo rispetto ai precedenti, raccoglie Cortinari dal cappello asciutto, rugoso, cosparso di pruina con presenza di anello membranoso sul gambo (come la Pholiota Caperata oggi definita Cortinarius Caperatus)

Nel sottogenere dei Phlegmacium ritroviamo per esempio un fungo di taglia grande, tipico della faggeta, come il *Cortinarius prestans*, cappello viscido e gambo asciutto, lamelle di colore argilla e sul cappello resti del velo bianco e grinze sulla cuticola , come pure il *Cortinarius claricolor*, anch'esso buon commestibile. Sempre dello stesso sottogenere, sotto abete rosso, troviamo il *Cortinarius varius*, con lamelle color lilla e con sporata marrone.

Nel sottogenere dei Myxacium che comprende circa 30 specie, troviamo il *Cortinarius integerrimus*, completamente viscido, di colore marroncino e simbionte dell' abete rosso. Viscido ovunque, ma giallo, sempre sotto abete rosso lamelle da giovane color argilla è il *Cortinarius delibutus*.

Del sottogenere Leprocybe, che comprende circa 30 specie, fanno parte i **due funghi mortali:** il *Cortinarius speciosissimus* e il *Cortinarius orellanus*. Il primo cresce sotto conifera ed in particolare abete rosso. Presenta un cappello asciutto, squamuloso, fibrilloso, di colore vivace marrone, taglia media con presenza di un umbone acuto. Lamelle spaziate ampie e smarginate come nei Tricholomi, già scure nel fungo giovane con presenza di lamellule anch'esse molto spaziate. Gambo decorato opaco con velo rossastro che caratterizza la specie. Odore rafanoide. Il secondo, molto simile al primo, si differenzia in primis per l'habitat (cresce sotto latifoglie) e presenta il gambo non decorato. Entrambi sono molto pericolosi agendo fino a tre settimane dopo l'ingestione e provocando serissimi danni ai reni risolvibili, e non sempre efficacemente, solo con un trapianto.

Nel sottogenere Cortinarius rientra il *Cortinarius violaceus* fungo di taglia importante tutto viola, con cappello feltrato.

Fanno parte del sottogenere Dermocybe (circa 20-30 specie) cortinari dai colori vivaci, asciutti, di piccola taglia e sagoma collibyoide che crescono spesso nel muschio, come ad esempio il *Cortinarius phonicenus*.

Del sottogenere Telamonia fa parte il *Cortinarius duracinus*, con cappello asciutto ma igrofano, umbone ottuso, di colore marrone bruno, lamelle brune e gambo radicante "duretto" (da qui deriva l'appartenenza alla sezione duracini). Caratterizzati da colori cupi e resti di velo biancastro i Cortinari facenti parte sempre del sottogenere Telamonia ma sezione dei Brunneus.

Del sottogenere Sericeocybe (funghi caratterizzati da cappello sericeo con pruina biancastra) fa parte invece il C*ortinarius canforatus*, di colore lilla bluastro; al taglio la carne risulta biancastra/blu, cresce sotto abete rosso e con un odore terrificante di patate marce; simile ma con lamelle ocra anzichè bluastre e carne, al taglio, marezzata di ocra il *Cortinarius traganus*.

Nell'ultimo sottogenere rientra il Cortinarius Caperatus (ex pholiota) con cappello grinzoso molto simile al Piopparello che cresce sotto abete rosso.

Ringraziamo Franco Fratta per l'interessante e coinvolgente lezione ed invitiamo tutti alla serata naturalistica di lunedì prossimo 27 maggio dove il socio Franco Manganelli ci farà conoscere "Le piante velenose" .

Il Presidente Alfredo Zannini